Anno II. – N.° 572. Trieste, Venerdì 3 Agosto 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 572

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali l'abbonamento è scaduto

IL PRIMO DEL MESE

sono pregati di rinnovarlo puntualmente e direttamente al nostro ufficio Corso 4.

Non si riconoscono i pagamenti fatti ai distributori.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Il terremoto d' Ischia.

CASAMICCIOLA 31. I soldati lavorano con ansia e con ardore febbrile a rimuovere, per quanto è possibile, i grossi pezzi delle mura crollate, sotto le quali si vengono man mano scoprendo dei cadaveri orribilmente deturpati.

Ad un tratto ci troviamo innanzi ad una scena commoventissima. Sull'alto di un dirupo, fra le rovine di un grosso casamento, scorgiamo cinque o sei artiglieri e diversi ufficiali. Avvicinandosi ancora un poco vediamo che essi sono intenti con indescrivibile trepidazione a cercare di estrarre una giovinetta di non più di sedici anni, rinvenuta in una specie di grotta e ancora viva, ma con una gamba impigliata fra i macigni, in modo da renderle quasi impossibile l'uscita.

Il pericolo è grande; la situazione commovente quanto mai; il viso dell' infelice presenta tutti i segni dello sgomento e della disperazione: è un momento supremo.

Il ministro Genala incoraggia gli artiglieri e gli ufficiali. In quel frattempo giunge disperata piangente la madre della povera ragazza. Alla vista della figlia, mezzo pazza dal dolore, le grida di far forza, e di lasciarsi tirare a costo di perdere tutte due le gambe. È una scena veramente straziante. Un artigliere, con un coraggio poco comune, esponendosi audacemente ad un tremendo pericolo, si spinge col capo entro la buca. I compagni procurano trattenerlo, ma invano.

Ad ogni tentativo udiamo delle grida disperate.

Finalmente, dopo due ore di torture inaudite, si riesce ad estrarre la poveretta più morta che viva.

Da ogni parte si odono lamenti; si accorre, si fanno sforzi erculei per sormontare i massi che ingombrano la via, giacchè un momento può decidere della vita di una creatura umana.

Col cuore straziato ci spingiamo oltre per un altro chilometro sempre sopra le montagne di macerie, che rendono impossibile qualunque tentativo di ricerca.

Lungo la via incontriamo qua e là, intenti ad un'opera inutile e disperata, donne e uomini di ogni età, che ora con grida, ora con lamenti, che strappano il pianto, vogliono assolutamente estrarre i loro morti, che si trovano bene spesso coperti di monti di case crollate.

Su tutta la collina di Casamicciola ove, tra i due versanti, si annoverano centinaia di case e abituri colonici, non uno, ripeto, non uno che non sia raso al suolo.

È tale uno spettacolo che, per quanto possiate immaginare, non ne riuscirete giammai a concepirne tutto l'orrore.

Dopo aver attraversato campi e vigneti, deserti e desolati, dopo aver percorso vari chilometri girando attorno a vecchie strade, ritorniamo sempre sulle macerie.

Le case di varie stradelle sono rase al suolo, gli avanzi stritolati, e i poveri soldati e ufficiali tentano invano di rimuovere gli enormi massi: quando poi ci riescono, si accorgono con dolore che l'opera loro è riuscita infruttuosa, non essendo possibile a forza umana di sormontare le indescrivibili difficoltà che s' incontrano nell'opera pietosa.

Supponete un torrente colmato da enormi macigni, senza una possibile uscita, ed avrete un'idea esatta delle strade e dei fianchi della collina dopo la catastrofe.

— NAPOLI 1. Si nota il fenomeno che dopo la catastrofe le acque minerali si mostrano abbondantissime. Anche Lacco Ameno è tutto distrutto. Due frane verificatesi nel monte Epomeo hanno rovinato terreni ubertosissimi. Quattro ambulanze del Corpo sanitario e dell'Ospedale di Napoli, installate sotto tende, appositamente innalzate, accudiscono ai feriti con ordine e con zelo impareggiabili, riscuotendo meritamente il plauso generale.

— ROMA 2. Telegrammi privati da Napoli recano che l'opera della calcinazione delle macerie procede energicamente, sebbene il pendio del terreno la renda malagevole. In alcuni punti emana dai ruderi un insopportabile fetore di putrefazione. I medici sperano tuttavia che accelerandosi i seppellimenti e prodigando disinfettanti potrà evitarsi il tifo.

Dove sono accampamenti militari, bruciansi grandi masse di pece. Calcolasi che rimarranno sotto le macerie 1200 cadaveri. Le speranza di trovare ancora viventi è perduta. Le istanze fatte da particolari famiglie onde poter procedere alla ricerca dei corpi dai parenti a proprie spese, furono respinte. La mortalità tra i feriti ricoverati all' ospedale è in proporzione minima. Organizzossi uno speciale esercizio per la scoperta e tutela di oggetti preziosi. Però, essendosi dovuto, specialmente al principio, approfittare di ogni specie di braccianti, alcune depredazioni avvennero. Adesso la vigilanza ed ogni altro servizio sono perfettamente organizzati. Ieri scoprironsi circa 80,000 lire in biglietti ed effetti preziosi.

Le notizie annunzianti gli ultimi disseppellimenti di persone viventi tra le macerie di Casamicciola, produssero grande commozione. I giornali chiedono energicamente che, a costo di qualunque sagrificio, procedasi alle operazioni di calcinazione e disinfezione in modo di acquistare la sicurezza di non soffocare alcun sepolto vivo.

Vari soldati occupati nel salvataggio caddero asfissiati dalle esalazioni cadaveriche. Le famiglie dei soldati morti riceveranno la medaglia d'oro.

Il Re recò grandiosi soccorsi. Da qui continuano spedizioni di calce, disinfettanti, bende e filacce.

Annunciansi tra i salvati parecchi casi di pazzia. Uno fu il proprietario del Caffè del Giardino, che di undici figli n' ebbe dieci morti.

La quantità di cani e maiali gettatisi sopra i cadaveri insepolti dovettero essere dispersi a fucilate.

Sopravvenne anche una banda di ladri che furono assicurati dalla forza. Scoprironsi forti valori d'ogni specie. L'autorità sequestra tutto per potere poi restituire a chi di diritto.

Le ultimissime notizie recano circa **cinquemila morti e tremila feriti.**

— CASAMICCIOLA 1 (ore 12.30). Una nuova frana cadde con grande rombo. Pare non abbia fatto alcuna vittima. Stante il calore della stagione la corruzione dei cadaveri è celerissima e l'atmosfera è impregnata d'un odore nauseabondo. Bruciasi catrame e spargesi acido fenico, ma il fetore persiste.

— CASAMICCIOLA 2. **Nuove scosse rendono difficile l' opera di salvataggio.** Il Re visitò anche le località di difficile accesso, e promise ai poveri di migliorar bentosto la loro sorte. Il sindaco di Lacco, il quale perdette la moglie e i figli, non volle far a meno di presentarsi al Re con la sciarpa, sebbene i suoi vestiti fossero macchiati di sangue. **Furono dissotterrate parecchie persone ancor viventi.** Si rinvennero parecchi oggetti di valore. È generale l'opinione che la catastrofe non sia stata conseguenza del terremoto; si rimarcò che essa avvenne soltanto là dove le sorgenti termali sono più abbondanti.

— CASAMICCIOLA 2. D'ogni parte giungono elargizioni. La visita del Re influì ad incoraggiare gli animi. I pompieri qui arrivati si prestano ad aiutare gli operai ed i soldati. Furono prese misure per impedire il saccheggio. È attesa una commissione di dotti per investigare se minacciano nuovi pericoli. La popolazione si rianimò alquanto dal panico prodotto dalle scosse di ieri. I muri che minacciano rovina, sono atterrati colla dinamite. Sino ad ora furono seppelliti 1000 morti e trasportati 650 feriti.

— ROMA 2. Le relazioni sulla visita del Re nell' Isola d' Ischia sono entusiaste per la partecipazione presa dal Re, nella visita pericolosa dei luoghi del disastro. — „Io voglio veder tutto e visitar tutto" avrebbe esclamato allorchè Depretis lo consigliò di ritornare, e quando il ministro Genala che lo precedeva pregò il Re almeno di non andare il primo innanzi, questi rispose: „Andiamo via, voglio esser innanzi agli altri anche nelle disgrazie; siamo tutti eguali." Dinanzi alle rovine della „Piccola Sentinella" il Re si ferma commosso ed esclama, osservando il triste spettacolo: „È terribile, è orribile!" Quando si giunse ad un punto in cui si sentiva un orribile fetore fu porta al Re una boccettina di aceti inglesi, che egli rifiutò.

Il Re ha elargito 100.000 franchi dalla sua cassetta privata. Mancini fece distribuire ai soldati 3000 franchi.

Il processo di Tisza-Eszlar. NYIREGIHAZA 2. Questa mattina incominciò nell'abitazione del presidente Kornis il consiglio dei giudici sull'affare di Tisza Eszlar. Ritiensi che domani sarà pronunciata la sentenza.

— PARIGI 2. Balbert nella *Revue de deux Mondes* scrive sul processo di Tisza-Eszlar. Conchiude esprimendo l'opinione che se il processo non si chiude con l'acsoluzione, l'acqua del Tibisco è poca per lavare la vergogna.

Colera e notizie sanitarie. ALESSANDRIA 1. I morti denunciati ieri complessivamente in tutto l' Egitto ascendono a 607. Però si persiste a credere che veramente superino il migliaio. Il colera è comparso anche a Damanhour. La situazione dei paesi dell' interno è spaventevole. A Thibin-el-Kom i morti restano parecchi giorni nelle case. Al Cairo vi furono 323 casi. L'Alto Egitto è invaso dal morbo. La mortalità fra gli inglesi aumenta anche in causa di altre malattie. Si calcola che la sesta parte dell' esercito di occupazione trovasi all'ospedale. L'attrito fra gli egiziani e gli inglesi in linea sanitaria aumenta continuamente.

— COSTANTINOPOLI 2. In seguito ai casi di colera avvenuti nel lazzaretto di Bayrut e di Smirne, il Sultano decretò che vengano respinte tutte le provenienze dell' Egitto e i forestier che cercano rifugio a Rusclas. Quindi tutte le società di navigazione abbandonano gli scali d'Egitto.

— CAIRO 1. Le comunicazioni ferroviarie interrotte fanno sì che i viveri sono saliti a prezzi altissimi, straordinari. Gli europei sostengono che neanche l' anno scorso i viveri erano sì cari. Il quartiere Bulak è totalmente distrutto in seguito alle case bruciate per disinfezioni. Lo stesso avviene nella città vecchia del Cairo. Il villaggio Ghizeh non esiste più che di nome.

— MARSIGLIA 1. Il vapore *Peluse* respinto da Nisida, resterà un mese in quarantena al Lazzaretto. I passeggieri saranno segregati dagli altri quarantenanti.

— PARIGI 2. Ieri nel Consiglio d' igiene fu discusso il caso in cui il colera invadesse l'Inghilterra. Si concluse essere inutile ed impossibile l' imporre una quarantena alle provenienze inglesi, le quali entrerebbero egualmente per Anversa.

— VIENNA 2. La *Neue Freie Presse* annuncia da Londra. La cifra officiale delle vittime del colera in Egitto sino a ieri l'altro ascende a 11.645, dei quali 3985 al Cairo. Queste cifre sono però di un terzo inferiori al vero.

Rissa. CHAMBERY 2. Nel piccolo comune di la Brideire ebbe luogo una rissa fra alcuni abitanti e quattro italiani nell' osteria di certo Bellemain. La lite s' impegnò dapprincipio fra due giovanotti, poi la mischia si fece generale. Messo mano ai coltelli tre francesi restarono feriti e gli italiani si dettero alla fuga. Tre di essi però, certi Bernetti, Gagliardi e Valerio furono arrestati. I due fratelli Borilla, feriti, morirono dopo poche ore di agonia; il loro padre, ferito egualmente, non sopravvisse che un giorno. Gli operai italiani vista l' attitudie ostile della popolazione di la Brideire, dovettero abbandonare il paese.

Condanna capitale. PARIGI 1. Il Tribunale di Versailles condannò a morte Person che uccise i gendarmi della sua prigione. Person è rimasto talmente prostrato dalla sentenza, che si teme morrà anticipatamente.

Accidenti ferroviari. SAN BONIFACIO 2. A ponente della stazione ferroviaria un treno passeggieri investì un carretto carico di maiali. Il conduttore del veicolo rimase morto e una ragazzina, ch' era con lui, riportò gravi ferite. I maiali furono quasi tutti schiacciati.

— NUOVA-YORK 28. Uno scontro ha avuto luogo quest'oggi sulla linea ferroviaria Roma-Ogdensburg fra un treno di merci e un treno di viaggiatori. Quest'ultimo è uscito dalle rotaie. Diciannove morti e numerosi feriti.

Un milione bruciato. BERLINO 2. Il danno avvenuto nella fabrica di velluti a Berlino che fu incendiata ascende a 1 milione di mark. Per 6 settimane il lavoro è sospeso e 1000 operai sono a spasso.

Testimonio assassinato. LONDRA 2. Un secondo teste del processo Phönixpark fu assassinato a Filadelfia.

Il „Piccolo" di ieri meriggio che vendesi a **un soldo** *contiene interessanti corrispondenze sul terribile terremoto.*

Il „Piccolo" d' oggi meriggio porterà l'illustrazione dell'

Isola d' Ischia

e conterrà gli ultimi telegrammi e notizie.

CRONACA LOCALE.

A libera pratica. Il piroscafo del Lloyd *Berenice*, arrivato li 23 Luglio p. p. in 56 giorni da Hongkong con traversata incolume ed in condizioni pienamente normali, avendo a bordo 12 passeggieri e 61 persone di equipaggio, venne, nel corso della mattina d' oggi, ammesso a libera pratica.

Furono praticate le prescritte disinfezioni della biancheria e le visite mediche con risultato pienamente soddisfacente. Oltre ai 56 giorni della traversata, il *Berenice* scontò quindi nel lazzaretto una riserva di osservazione di 10 giorni.

Per la linea di Alessandria. Alla voce che unanime si è alzata dalla stampa

---

114) IL CASTELLO DI DUINO.

Per ciò non è a dirsi quanto a malincuore lasciasse la sera appresso, il castello e si riducesse a Trieste, ove per di più, aspettavasi i più seri rabbuffi da parte dello zio.

Andrea Burlo però, aveva un cuore sensibilissimo.

La pazienza di cui era dotato lo rendeva tollerantissimo, e contrastava con l'energia del suo carattere in modo da farlo talvolta apparire assai diverso da quello che era.

Aveva un modo di pensare tutto suo, specialmente riguardo al nipote, al quale accordava una libertà illimitata, ed erasi deciso di accordargliela sintanto fosse giunto il momento di far appello alla lealtà del suo carattere e ai suoi nobili sentimenti per dedicarsi ai servigi della patria. Il vecchio Burlo conosceva l' indole del suo pupillo; conosceva eziandio la propria forza di carattere: era quindi certo e sicuro che quando gli avesse detto: Galantuomo! gli è tempo di mutare abitudini e di mettervi a disposizione, il giovane patrizio vi si sarebbe messo col corpo e con l'anima senza chiedere un perchè.

Perciò, quando si rividero, i rimproveri del vecchio, limitati a un paio di frasi e a quattro rancidi proverbi, non servirono che di esordio ad uno sfogo di amorevoli sentimenti e alla conclusione di un patto, in forza del quale la mano di Livia sarebbegli toccata in premio dei suoi servigi alla causa del Comune, appianate che fossero le differenze insorte e riassicurate le sorti della patria!

A Lionello parve si schiudessero a quel patto le porte della felicità, dalle quali sarebbe passato per avvicinarsi a Livia e per farla sua. Gettò le braccia al collo all' amoroso vecchio, e promise che d'ora innanzi lascierebbe ogni pensiero che non fosse quello di servire la patria a cui dedicava il cuore e la vita.

Pregavalo soltanto a concedergli ancora otto giorni di assenza per assestare alcune facende e disporre alla meglio gl'interessi del suo patrimonio, specialmente quelli che si riferivano ai possedimenti in Vipacco; dopo di che si sarebbe messo a tutta sua disposizione.

Ma nell' animo di Lionello, gl' interessi della villa tenevano un posto limitato.

Al giovane patrizio occorreva di sbrigare ben altre facende. La notte che avea passato sul ballatoio della torre, estasiato nella contemplazione di Livia, felice per la protesta d' amore della giovinetta, gli aveva però messo di sotto agli occhi un oggetto strano, incomprensibile, indefinito: un fantasma che non dovea essere un fantasma, un' apparizione che non dovea essere casuale, nè indipendente dai suoi destini.

Avea dunque stabilito di ottenere dall' Argenti il favore di poter nuovamente esser di scolta su quella torre, senza però metterne a parte Livia. Stava nel suo progetto il trovarsi solo nuovamente a quel posto, il venirne a capo di qualche cosa.

A ciò spingevalo un senso di curiosità inesplicabile, un desiderio vivissimo irresistibile, ch' era quasi un istinto.

Non seguiremo Lionello nelle pratiche che fece per procacciarsi il favore dell'amico, ma aspetteremo di coglierlo in quella notte predestinata, in cui si troverà faccia a faccia col fantasma della torre.

triestina per raccomandare alla Società del Lloyd la sospensione della linea di Alessandria, si aggiunge quella di altri autorevoli giornali, fra cui la *Bilancia* di Fiume, la quale la chiede al pari di noi e prontamente.

La Direzione della Società del Lloyd, dovrebbe, ci pare, non aver fatto orecchie da mercante, e potrebbe non farlo più avanti, per non arrischiare di trovarci già prevenuti da incomode visite.

E dovrebbe farlo immediatamente, anche per togliersi da ogni responsabilità, guidata dalla deduzione dei fatti che giornalmente avvengono sul suolo da cui essa, coi suoi vapori, va levando passeggieri, i quali se appariscono sani al momento dell'imbarco, potrebbero covare il germe del morbo, che sviluppandosi poi a bordo, verrebbe importato qui.

Raccomandiamo perciò caldamente alla Società del Lloyd di prendere in proposito quell'unica decisione che varrebbe, a quanto ritengono tutti, a scongiurare il pericolo.

Tombola a Monfalcone. Domenica 5 Agosto alle ore 6½ pomeridiane avrà luogo a Monfalcone una publica tombola a favore di quel civico ospedale con due vincite una di f. 120, per la tombola e f. 40 per la cinquina.

La civica banda di Monfalcone si recherà a ricevere alla stazione ferroviaria i gitanti, suonerà alla proclamazione delle vincite e prima e dopo della tombola ad un ballo popolare.

Alla sera vi saranno in piazza fuochi artificiali.

Triestini premiati. I giornali di Venezia, nel dar notizia della solennità della dispensa dei premi a quella rinomata e classica Accademia di Belle Arti, ne elencarono i nomi.

Nel corso preparatorio riportò menzione onorevole la sig.na Eugenia Florio.

Nel corso comune, anno I. il sig. Raffaele Calotti, nel II. il sig. Ernesto Corlivo; nel III. il primo premio con medaglia il sig. Giorgio Janz.

Nel corso speciale di disegno il signor Giuseppe Maras primo premio con medaglia, ed inoltre il premio Cavos Alberto di Lire 160. È questo il quinto anno che il Maras consegue premi con medaglia d'argento. Se ne pronostica un vero artista.

Nel corso speciale di architettura, troviamo: primo premio con medaglia il sig. Cesare Janz, ed inoltre il premio Coronini; menzione onorevole il sig. Giacomo Boni.

Corso speciale di disegno modellato, secondo premio con medaglia Enrico Levi; menzione onorevole di I. grado nel corso comune il sig. Giovani Moro.

Fra gli esercenti di plastica ebbe anche onorevole menzione il sig. Cesare Janz.

È con sodisfazione ed orgoglio che vi abbiamo letto i nomi di codesti bravi giovani triestini, i quali tengono in onore la loro città natale.

Tentato suicidio. Ieri a mezzodì, lassù al Boschetto, nei pressi di S. Luigi, un operaio udì una scarica di revoltina a pochi passi da lui.

Si volse immediatamente e vide un individuo che, barcollante, brandiva una revoltina. Corse verso di lui e arrivò a tempo di sviare un secondo colpo che quegli voleva tirarsi alla testa.

Immediatamente s'accorse che il primo colpo non era andato fallito, come sperava, ma aveva ferito l'infelice al basso ventre.

È certo Urbano Kristan da Sevec (Adelberga) d'anni 62, celibe, guardiano ferroviario, e tentò altra volta di togliersi la vita annegandosi, ma fu salvato.

A quanto dicesi, il movente sarebbe una malattia incurabile, che da più anni lo affligge.

Per l'esattezza. L'Osservatorio della i. r. Accademia ha comunicato che, in seguito ad errore, lo sparo del solito cannone seguì ieri un minuto prima di mezzogiorno.

Interessi sanitari. L'i. e r. Consolato generale di Berutti ha diretto in data 23 Luglio a questo Governo marittimo una relazione dalla quale risulta quanto segue.

Lo stato sanitario della popolazione nella Soria, Palestina e Cilicia continua ad essere sodisfacente senza che vi regni alcun sospetto di malattia epidemica e contagiosa.

Fra i 3000 fuggiaschi egiziani che in diversi intervalli purgarono la loro quarantena nel Lazzaretto di Berutti, non accadde nessun caso di ammalamento. Per ora vi si trovano ancora 650 di questi individui.

Dei 450 soldati turchi però, dismessi dal Yemen in seguito a malattie croniche, incurabili, che furono portati a Berutti dal piroscafo del Lloyd *Calipso* e che dovettero, in seguito alla loro provenienza dal mare Rosso, subire la quarantena prescritta, ne morirono 2, cioè l'uno da idropisia e l'altro di dissenteria.

In seguito ad ordini superiori, venne pure stabilito in Gaza un cordone sanitario sulle provenienze per terra dall'Egitto e il medico sanitario di Damasco sig. Dr. Plancich, dovette a tal uopo recarsi in quella contrada per organizzare quel servizio.

Assembramento di popolane. La sera di Mercoledì verso le otto, una schiera di 80 popolane, che prestano servizio in una fabbrica di sedie, al così detto Arsenale vecchio, si assembrarono dinanzi alla propria officina a S. Andrea e tumultuando insultavano e minacciavano la loro direttrice, nell'intento di indurla a riassumere al lavoro parecchie loro compagne ch'erano state licenziate perchè non corrispondevano in linea di attività e diligenza nel lavoro.

Una pattuglia di guardie di p. s. riuscì però in breve a disciogliere l'assembramento senza alcuna conseguenza.

I vasi di fiori e le finestre. Acciocchè non abbia a prender di mezzo il giusto per il peccatore, dichiariamo che quel vaso da fiori il quale, tombolando, ha sfiorato le spalle ad un signore, non è caduto dal I.o piano di una casa in piazza dei Cordaiuoli, ma bensì dal III.o della stessa casa.

— Sullo stesso argomento ci scrivono e publichiamo:

Caro „Piccolo."

„Sii tanto gentile da inserire nel tuo giornale che in Piazza Rosario, sopra la grondaia della casa N. 61-60, c'è un vaso di fiori che minaccia cadere, ed è quindi un continuo pericolo pei passanti.

„Te ne ringrazio vivamente. *R. S.*"

Al lavoro. Il marinaio Nicolò Matura, d'anni 32, da Zlarin-Dalmazia, mentre ieri a mezzodì lavorava a bordo del piroscafo lloydiano *Smirne* a calar carico nella stiva, riportò alcune forti contusioni al femore sinistro, per cui dovette essere trasportato all' ospedale.

Dall' Egitto. Un individuo capitò qui dall'Egitto e stava facendo la rispettiva contumacia.

L'individuo però era montato a bordo con patente sporca... intendiamo la patente morale, perchè ivi aveva, a quanto dicesi, commesso un vistoso furto di denari ed effetti preziosi.

Ieri colui venne arrestato da un agente di Polizia nella valle di S. Bartolomeo (Lazzaretto).

Vociferavasi che il furto fosse stato perpetrato a bordo, ma ciò è smentito; il furto fu commesso in Egitto.

Si domanda ora: codesto tale aveva o non aveva terminato la sua contumacia?

Se si, com'è che venne arrestato a S. Bartolomeo?

E se fu arrestato a S. Bartolomeo com'è che gli agenti di Polizia vanno e vengono da quella valle?

Ancora una domanda: Quel Tizio, ove l'han messo ad alloggiare?... Nelle carceri di via Tigor?

Piccolo sconquasso. Nei pressi della Chiesa di S. Antonio, ierl'altro, nel pomeriggio, un equipaggio della sig.a de F... corse una specie di rovina. I due cavalli si adombrarono, e correndo all'impazzata diedero di testa contro il muro d'una casa e strammazzarono. Uno di essi rimase assai malconcio. La carrozza è rimasta danneggiata.

Delle persone che vi sedevano, la signora e le sue due figlie nulla ebbero a soffrire e se la cavarono con un po' di paura, il cocchiere venne balzato da cassetto ma non si fece gran male.

Male improvviso. Il contadino Gherdevich Francesco, d'anni 25, da Golaz-Matteria, appena arrivato qui dalla sua patria, la sera di Mercoledì, venne colto da improvviso malore in via Ferriera, e fu trovato dalle guardie di p. s. disteso a terra.

Queste lo deposero sur una carretta e lo scortarono all' ospedale ove fu ricoverato.

Donna ferita in rissa. Alle 9¼ pom. di Mercoledì, venne accompagnata all'ambulanza chirurgica del civico ospedale la liquorista Maria Kaleich, vedova, d'anni 60, da Castelnuovo (Istria) per curarsi di una ferita lacera alla nuca, profonda sino alla membrana che copre l'osso. A quanto pare, ciò le accadde in seguito a rissa.

Caduta al pozzo. Elisa Serencich, ungherese, d'anni 59, domestica, abitante in Cologna al N. 3, attingeva acqua da un pozzo nella campagna, e volendo accomodare meglio la catena della secchia, che non funzionava, scivolò con un piede sul gradino del pozzo e cadde a terra riportando frattura del radio all'avambraccio destro.

Venne accolta alle 9 ant. d'ieri al civico ospedale.

Movimento delle malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 1 alle ore 2 pom. del 2 corr.

Colpiti: Difterite e Croup 1.
Morti: Difterite e Croup 2.

Ogni giorno una. Madamigella Stupidini scrive ad un'amica:

Cara Teodosia,

„Mia sorella sta per mettere al mondo un'essere vivente.

Oggi non ti posso dire di più.

Domani spero poterti scrivere se sarò diventata zia o zio!

La statistica d'un beone. Un ubriacone, morto di fresco, ha avuto l'idea bizzarra di notare quello che aveva bevuto dall'età di venti anni fino ai settanta, alla quale età morì.

Ogni sera scriveva religiosamente il numero dei litri, bicchierini ed assenzi tracannati durante la giornata.

Ecco le cifre: il bevitore ingozzava 4 litri di vino il giorno, cioè, in 50 anni: 73,000 litri.

Faceva tre pasti al giorno e prima di ogni pasto prendeva due bicchieri d'assenzio, il che in 50 anni dà un totale di 109,500 assenzi. Più aveva l'abitudine di succhiare quotidianamente, in media, 12 bicchierini il giorno, vale a dire nello spazio d'anni sopra indicato 219,000 bicchierini di spiriti.

Curiosa! Quest'uomo che aveva bevuto tanto in sua vita, è arrivato alla morte completamente disseccato.

Triste eredità. Il *Pungolo* di Milano annunzia:

„Il testamento di un giovane signore, morto in questi giorni a Milano, fra il sincero compianto universale, contiene una clausola singolare:

„Lascio, egli dice, a mio cugino, il dottor X.... di Zurigo, il mio corpo e 5 mila lire."

Questo lascito ha la sua storia

Nel marzo scorso, il giovane signore, al quale la vita sorrideva, circondata di quanti allettamenti essa vanti, si trovava a Zurigo, e una mattina faceva colazione al suo albergo con un tale appettito che il cugino dottore, suo commensale, ne rimase meravigliato.

— Va benone, cugino, E io ti lascierò il mio corpo.

Nè egli, nè nessuno avrebbe immaginato che la parola. data ridendo, sarebbe stata mantenuta tanto presto.

— Ma tu mangi per quattro, mio caro. Ti farà male.

— Oh no — rispose il povero giovane — ci sono avvezzo: questa è la mia solita colazione.

— Allora — fece ridendo il dottore — bisogna dire che tu hai uno stomaco fatto in modo diverso dagli altri. Quando muori ti faccio l'anatomia per accertarmene.

Borsa del 2 Agosto. Tendenza migliore su buone notizie e buone tassazioni da Berlino, Credit 294 in chiusa 294¼ — Ferrate poco animate, Rendite austro-ungariche ben tenute, valuta debole. — Qui Rendita ferme, in ottima vista — fattosi 90 a 90⅛ fine 90⅛ a 90¼ Settembre. — Dopopranzo da Berlino corsi fermi, Credit 307 dopo 305 — Parigi apertura 108.75, chiusa „hausse" Francese 109.20, Italiana 90.90.

Listino. Napoleoni 9.49½ a 9.48. Zecchini 5.65 a 5.63. Lire sterl. 11.96 a 11.94 Londra 119.90 a 119 55 Francia 47.45 a 47.25 Italia 47.50 a 47.35. Banconote italiane 47.40 a 47.50. Banconote germ. 58 40 a 58.50. Rendita austriaca in carta 78.85 a 78 95 detta in argento —.— a —.—. Credit 294 a 295. Rendita ungherese 4% 88.50 a 88.70. Banca Commerciale triestina 562 a 564. Assicurazioni generali 200 Napoleoni. Hôtel de la Ville 175 a 180. Rendita italiana 89.95 a 90.10.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra